

## GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

([www.giorgioliguoriperlacalabria.it](http://www.giorgioliguoriperlacalabria.it))

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'  
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

\* \* \*

News di giovedì 6 maggio 2010 (Anno II, numero 17)

### NOTA DELLA REDAZIONE

#### PER CHI CREDE AL MESSAGGIO D'AMORE E DI CARITÀ DI SAN FRANCESCO DI PAOLA, PATRONO DELLA CALABRIA

Apriamo le nostre "News settimanali" con alcuni passaggi significativi del discorso del presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, tenuto in occasione della tradizionale cerimonia dell'Offerta dell'olio e dell'accensione della Lampada votiva a San Francesco di Paola, Patrono della Calabria, domenica 2 maggio. Quest'anno l'olio è stato offerto, da parte del presidente in un'anfora realizzata e donata, per l'occasione, dall'orafo Gerardo Sacco.

Prima della cerimonia Scopelliti ha rivolto un messaggio ai calabresi presenti e a quelli collegati via internet: «*La cerimonia che ci vede oggi qui, in questo secolare Santuario, per celebrare un rito che ebbe inizio nel 1952, rappresenta un momento di grande religiosità popolare e di commozione intima per chi, come noi, crede al Messaggio d'Amore e di Carità di San Francesco. I fedeli provenienti da ogni parte della regione, anche quest'anno numerosi, esaltano la solennità dell'evento, per me particolarmente emozionante perché, quale primo impegno pubblico da presidente della Regione, compio il gesto così alto e ricco di forti significati, non solo spirituali, come questo dell'offerta dell'olio al Santo Patrono, in un'anfora donata e creata per l'occasione dal maestro Gerardo Sacco. L'accensione del cero è il segno evidente di una Calabria che si affida al Santo Patrono con Speranza ed Amore. Siamo certi che San Francesco continua a proteggere la nostra terra con la premura di un Padre, vicino nei momenti d'incertezza e di pericolo e pronto a sostenerci nei momenti di difficoltà. Il luogo in cui ci troviamo è certamente unico nella nostra regione, è qui che la*

*gente di Calabria esprime e manifesta il senso della sua unità e comunione. In questo luogo dove San Francesco visse, riscopriamo la forza di dare maggiore senso alla nostra testimonianza nella vita sociale di tutti i giorni. Dal suo esempio di Frate della contemplazione, possiamo trarre ispirazione e propositi. Dal suo esempio di Frate della carità e dell'amore, dobbiamo trarre ogni risorsa per servire la nostra gente, specialmente i più poveri ed emarginati».*

Il presidente si è anche soffermato sulla figura di San Francesco «*Patrono della gente di mare*» e del suo peregrinare che ce lo fa accostare ai nostri calabresi nel mondo. «*A loro - ha detto Scopelliti - che spero in tanti ci stanno seguendo in questo momento sul web, desideriamo rivolgere un saluto caloroso e sincero. La venerazione di San Francesco costituisce per tutti i calabresi, in qualunque parte del mondo si trovino, il legame con la propria terra quel collante tra tradizioni e sentimenti indissolubile nel tempo. Il Messaggio del Santo ci trasmette Quel suo senso della fratellanza, della condivisione corrisponde al concetto di solidarietà dei nostri giorni, a quel volontariato di cui i nostri giovani sono oggi convinti testimoni. E poi, il perseguimento della giustizia sociale, tema scottante della società contemporanea, che ci vede tutti impegnati, nel rispetto della responsabilità dei ruoli da ciascuno di noi ricoperti, per la realizzazione di una nuova stagione dei diritti. A questo proposito facciamo nostri gli orientamenti che la CEI ha recentemente emanato nel documento: "Per un paese solidale. Chiesa Italiana e Mezzogiorno».*

La Red. /

## **IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AL SANTUARIO DI SAN FRANCESCO DI PAOLA: « LA CALABRIA CHE VOGLIAMO COSTRUIRE È LIBERA, FORTE, CAPACE DI GUARDARE CON SPERANZA AL DOMANI»**

Nel messaggio rivolto ai calabresi dal Santuario di San Francesco di Paola, domenica 2 maggio, il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti si è soffermato anche sul suo ambizioso programma di governo.

*«La sfida è difficile - ha detto Scopelliti - e la strada che dobbiamo percorrere per risalire la china è costellata di insidie, ma il consenso accordatoci dagli oltre seicentomila elettori calabresi dimostra che è stata avvertita la necessità del cambiamento. Ai giovani, alle donne, agli anziani a quanti da noi si attendono qualche certezza in più rispetto al passato, ribadisco che il nostro unico obiettivo è quello di governare e lavorare insieme nell'interesse supremo dei cittadini calabresi. L'ho detto e lo voglio ricordare anche oggi, molte sono le criticità che affliggono la nostra regione con alcune priorità che devono essere affrontate e risolte in tempi brevi con decisione e determinazione: la sanità, l'ambiente e la lotta alla disoccupazione. In questi settori ci concentreremo maggiormente e la nostra azione amministrativa sarà caratterizzata da scelte meritocratiche trasparenti nel rispetto della legalità per evitare ogni possibile tentativo di infiltrazione criminale o affaristica. Non ci occuperemo solo delle emergenze, ma programmeremo la nostra azione politica per la costruzione di una strategia di sviluppo duraturo della Calabria che,*

*siamo convinti, è strettamente connessa al tipo di rapporto che riusciremo ad instaurare con i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, quel Mediterraneo tanto caro anche al nostro Santo Patrono.*

*Siamo consci che è un progetto ambizioso ed impegnativo da realizzare in un periodo medio-lungo ma è necessario iniziare da subito. Così come è necessario pensare ad una nuova idea di sviluppo che veda tutto il Mezzogiorno protagonista. Allora sì che il nostro sud, la nostra terra non sarà più considerata in contrapposizione alle regioni del nord ma parteciperà al perseguimento dell'interesse generale del Paese.*

*Con l'aiuto di tutti calabresi e la benedizione di San Francesco di Paola, siamo sicuri che riusciremo a costruire una nuova Calabria, quella Calabria che ha dimostrato di avere una volontà autonoma di riscatto, nel convincimento che dobbiamo contare sulle nostre forze come condizione insostituibile per valorizzare le molteplici potenzialità che ha la nostra regione, per inaugurare una nuova stagione dove la speranza di creare un futuro migliore per noi e per le nostre famiglie non è più un'utopia ma un obiettivo che insieme possiamo raggiungere. La Calabria che vogliamo costruire è libera, forte, capace di guardare con speranza al domani».*

La Red. /

## **AVVIATA UFFICIALMENTE LA IX LEGISLATURA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA (2010-2015): ELETTO PRESIDENTE FRANCESCO TALARICO**

All'inizio della settimana si è aperta ufficialmente la IX Legislatura del Consiglio regionale della Calabria con l'elezione, avvenuta martedì 4 maggio, del suo presidente, Francesco Talarico, dei due vice presidenti, Alessandro Nicolò e Francesco Sulla, e dei due segretari-questori, Pietro Amato e Giovanni Nucera.

Talarico è l'undicesimo presidente del Consiglio regionale dopo Mario Casalnuovo (1970-1973), che è stato il primo, Scipione Valentini (1973-1975), Consalvo Aragona (1975-1980), Rosario Chiriano (1980-1983), Antonio Giulio

Galati (1983-1993 e 1994-1995), Domenico Romano Carratelli (1993-1994), Giuseppe Scopelliti (1995-2000), Giovanni Battista Caligiuri (2000-2001), Luigi Fedele (2001-2005) e Giuseppe Bova (2005-2010).

Talarico ha 43 anni, consigliere regionale dell'Udc ed attuale segretario regionale del partito. La massima Assemblea calabrese gli ha attribuito 32 voti, praticamente, anche due consiglieri della minoranza hanno votato per lui, atteso che i voti della maggioranza, in tutto, sono 30.

## **IL DISCORSO DI INSEDIAMENTO DEL NEO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE: «L'IMPARZIALITÀ SARÀ LA MIA GUIDA» E RICORDATO L'«AMICO E COLLEGA FRANCESCO FORTUGNO»**

Nel suo discorso di insediamento il neo presidente del Consiglio Francesco Talarico ha detto: «Onorevoli colleghi, per quanto mi riguarda ho una precisa identità politica. E ne sono anche orgoglioso. Ma sono fermamente convinto che si debba adempiere a questo delicato ruolo con rigore ed equilibrio, nella assoluta parità di diritti tra tutti i consiglieri. Per questo, nell'esercizio della mia funzione, pur riconoscendomi espressione di una maggioranza ben definita, l'imparzialità sarà la mia guida, la mia linea direttrice. La legislatura che si apre oggi, dovrà essere di riforme e cambiamenti. Di svolta come hanno voluto con chiarezza i calabresi il 28 e 29 marzo. Sono onorato della fiducia che mi avete voluto accordare, affidandomi la Presidenza di questa istituzione, e ringrazio in primo luogo coloro che mi hanno proposto e votato, e cioè i colleghi della maggioranza e il nostro presidente, Giuseppe Scopelliti, ma anche quanti, con scelta che merita pari rispetto, non hanno ritenuto opportuno esprimersi favorevolmente».

«Permettetemi di rivolgere - ha aggiunto Talarico - in apertura del mio intervento,

un pensiero ad un amico e collega Francesco Fortugno, ucciso nella passata legislatura durante lo svolgimento della sua attività politica, che ha lasciato un profondo vuoto in tutti noi che abbiamo avuto l'onore e il piacere di conoscerlo. Un saluto particolare a tutti i Presidenti del Consiglio regionale che mi hanno preceduto, a cominciare da quelli presenti qui oggi con noi in quest'aula: Giuseppe Scopelliti, Luigi Fedele, Giuseppe Bova, che hanno servito l'Assemblea in momenti spesso difficili, con impegno e dedizione. Un saluto alla Chiesa calabrese, e ai suoi pastori, che svolgono nella Regione una costante e preziosa funzione di monito e stimolo positivo per tutta la politica e per la società civile nel percorso di crescita sociale e morale».

La nostra Redazione formula i più sentiti auguri di buon lavoro al neo presidente del Consiglio regionale, auspicando che la XI Legislatura possa essere feconda anche a livello culturale ed intellettuale, riscoprendo e valorizzando le origini dell'Ente Regione a quaranta anni dalla sua istituzione.

## **GRAN SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE SINDACALE NAZIONALE DEL PRIMO MAGGIO A ROSARNO. IL COMMENTO DI UN SINDACALISTA E DI UN POLITICO**

«Il grande successo della Manifestazione nazionale per il Primo Maggio a Rosarno è la dimostrazione del grande radicamento del Sindacato in Calabria e nel Paese». Ad affermarlo è stato il segretario generale della Cisl Calabria, Paolo Tramonti, secondo il quale «aver registrato il coinvolgimento, non solo delle Istituzioni, delle associazioni, del mondo della scuola e della chiesa, ma anche e soprattutto della popolazione locale, è il segnale forte che c'è una Calabria, quella ampiamente maggioritaria, che chiede a gran voce il cambiamento. Alla Calabria della negazione dei diritti (così come avvenuto qualche mese fa a Rosarno), si contrappone una Calabria costituita da un insieme di energie vitali e di forze sane che merita prospettive e percorsi di crescita economici e sociali che non possono più attendere. Alla politica e alle Istituzioni il compito di raccogliere e non deludere tali aspettative».

A far da eco al sindacalista è stato Carlo Guccione, segretario regionale del Pd, nel commentare: «La manifestazione nazionale del Primo Maggio, svoltasi sabato scorso a Rosarno, è stata una giornata importante, non solo per l'imponente e festosa partecipazione di uomini e donne, provenienti da ogni parte della Calabria e del

Mezzogiorno, ma, soprattutto, perché ha mostrato il volto di una Calabria aperta, accogliente e tollerante che, a partire dagli ultimi e dal mondo del lavoro, vuole riproporsi all'attenzione di un Governo nazionale che, per troppo tempo, ha cancellato dalla sua agenda i problemi del Sud e della nostra regione. Da Rosarno è stato lanciato un grande messaggio di accoglienza, solidarietà ed integrazione, contro il lavoro nero e lo sfruttamento, ma anche un monito al Governo nazionale ad uscire dalla fumosità delle promesse e dei proclami e a cominciare a dare risposte concrete alle migliaia dei giovani inoccupati e disoccupati, costretti a vivere nella precarietà e nell'incertezza. La Calabria ed il Mezzogiorno non possono più attendere. I giovani vogliono vivere nell'onestà e nella legalità e, per questo, hanno bisogno di risposte immediate, concrete, tangibili. Questa Calabria, che è ampiamente maggioritaria, che chiede a gran voce il cambiamento, che è costituita da un insieme di energie vitali e di forze sane merita prospettive e percorsi di crescita economici e sociali che non possono più attendere».

(Fonte: ASCA)

## **IN ATTESA DELLA 46<sup>a</sup> SETTIMANA SOCIALE DI REGGIO CALABRIA, L'INCONTRO SU SOLIDARIETA' E SUSSIDIARIETA'**

L'esperienza del V Convegno Ecclesiale Regionale, svoltosi lo scorso ottobre, e la celebrazione della Settimana Sociale dei cattolici italiani a Reggio Calabria (14-17 ottobre 2010) sono «un momento decisivo di riflessione di tutto il mondo Accademico regionale. In questa ottica è fondamentale approfondire e sviluppare la Dottrina sociale della Chiesa, per scoprire il significato autentico del principio di solidarietà, soprattutto nell'ottica del necessario legame con il principio di sussidiarietà». E' quanto si prefigge il Convegno "Solidarietà e sussidiarietà in Calabria alla luce del Magistero della Chiesa" promosso dalla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Reggio Calabria e dall'Osservatorio Giuridico Legislativo della

Conferenza episcopale calabrese che si svolgerà sabato 8 maggio a Reggio Calabria.

Per i promotori occorre «ripensare i cambiamenti costruiti negli ultimi anni dalla politica e dal diritto» e offrire percorsi di impegno «consapevole nella vita pubblica indicando prospettive di intervento in ambito sociale». Esigenze che «appaiono ancor più rilevanti in Calabria, dove si avverte il bisogno di alimentare la speranza per le nuove generazioni e di agire nel tentativo di delineare le priorità su cui far convergere l'impegno degli adulti».

Tra i relatori del convegno, i vescovi Vittorio Mondello, Salvatore Nunnari e Arrigo Miglio e i docenti Cesare Mirabelli, Salvatore Berlingo e Francesco Manganaro.

(Fonte: SIR)

## **"NATUZZA EVOLO. IL MIRACOLO DI UNA VITA" DI LUCIANO REGOLO EDITO DA MONDADORI**

Una mistica che si è sempre data agli altri cercando di avvicinare tutti ad una fede semplice e intima. Questo il ritratto che Luciano Regolo traccia della mistica di Paravati, piccolo paese in provincia di Vibo Valentia, scomparsa il primo novembre del 2009, nel saggio "Natuza Evolo. Il miracolo di una vita" edito da Mondadori che verrà presentato a Roma l'11 maggio alle 17 nella Sala delle Colonne di Palazzo Marini.

«Il vero miracolo che Natuza Evolo ha compiuto durante la sua vita - spiega infatti Regolo - è stato quello di spendersi interamente e con amore per gli altri diffondendo il messaggio evangelico. Il suo vero miracolo è stato quello di dedicarsi agli altri con passione e dedizione. E' stata una mistica riconosciuta dalla Chiesa cattolica che ne ha promosso la causa di beatificazione. La sua figura può essere paragonata a quella di padre Pio. Negli anni Quaranta le sue "capacità" mistiche, come è successo al santo di Pietrelcina, non furono riconosciute. Il vescovo Albera, che all'epoca

guidava la Diocesi di Mileto nella quale ricade Paravati, chiese consiglio a padre Gemelli pregandolo di interpretare le tante "stranezze" della mistica. Il risultato fu - spiega ancora Regolo - che Natuza fu costretta a stare per tre mesi in un manicomio. La gente, però, le ha sempre creduto. La mistica ha dato prova, infatti, di essere preveggenza, guarendo in modo inspiegabile, alcuni malati. Per la Calabria, terra di grandi mistici, rappresenta una testimonianza positiva che continua a richiamare fedeli da tutto il Sud Italia e non solo. Spetterà alla Chiesa stabilire se Natuza è stata una santa - conclude l'autore del saggio - ma un dato è certo: la sua vita è stata caratterizzata dall'amore e dall'obbedienza».

Il libro di Regolo ripercorre tutta la parabola della mistica di Paravati mettendo in luce anche le difficoltà e le incomprensioni con cui ha dovuto fare i conti. Propone la prima grande biografia di "mamma Natuza", come amano chiamarla i suoi moltissimi seguaci.

(Fonte: ADNKRONOS)

## **LA VENTENNALE PARTECIPAZIONE AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO DELL'EDITORE RUBBETTINO**

Festeggia il ventennale della sua partecipazione al Salone del Libro di Torino l'editore calabrese Rubbettino, che anche quest'anno sarà presente con ben due stand autonomi, uno dedicato alla promozione delle novità e del catalogo, l'altro interamente dedicato alla Calabria.

Venti anni di presenza alla più prestigiosa manifestazione libraria italiana, che hanno accompagnato e scandito la crescita della casa editrice da quando, seppur piccolissima realtà editoriale, investiva in un proprio autonomo e piccolo stand ad oggi che è presente nel salotto buono dell'editoria italiana, nell'area centrale del Salone adiacente ad editori del calibro di Feltrinelli, Giunti, Mondadori ed Einaudi. Una partecipazione che sarà scandita dalla presentazione di nuove e importanti novità librarie tra le quali il romanzo di Giuseppina Torregrossa "L'assaggiatrice" (che sarà

presentato sabato 15, alle ore 13,00 nello spazio autori A). Grande spazio, inoltre, alle novità di saggistica tra le quali Storia della natura d'Italia di Fulco Pratesi; Laicità di Dario Antiseri; Niente di personale, solo cambiare l'Italia di Mario Segni; Storia di Alice di Gianni Scipione Rossi; Anatomia dell'anticapitalismo di Luciano Pellicani; Romeni, la minoranza decisiva per l'Italia di domani di Guido Melis e Alina Harja; Storia della vecchiaia di Hartwin Brandt; Elogio della precarietà di Enzo Mattina; Perché uccisero Mussolini e Claretta di Franco Servello e Luciano Garibaldi; Genius loci di Francesco Bevilacqua; Il ministro e le sue mogli di Enzo e Nicola Ciconte e alla campagna di sensibilizzazione contro le mafie Non bacio le mani.

(Fonte: ASCA)

## GIOVANI E POLITICA: IN CALABRIA PIU' IMPEGNO NEI PICCOLI COMUNI

In Calabria è nei piccoli comuni che si concentra l'impegno dei giovani in politica: più del 90% dei giovani amministratori è stato eletto nei comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti, un dato che mette la regione in linea con la tendenza nazionale. E' quanto emerge dal Rapporto Cittalia sui giovani amministratori italiani che sarà presentato alla IIa assemblea programmatica di ANCI Giovane il 7 e 8 maggio a Taormina.

Secondo l'istituto di ricerche dell'ANCI su un totale di 6.206 amministratori locali, i giovani rappresentano in tutta la regione il 21,5%. In Calabria - secondo lo studio - i giovani svolgono in prevalenza l'incarico di consigliere comunale (più del 70%), rappresentando il 24% del totale dei consiglieri eletti nella regione (dato superiore alla media nazionale del 21%). Il 24,8% ricopre il ruolo di assessore mentre solo tredici under 35 sono stati eletti alla carica di sindaco (circa il 3% del totale dei sindaci calabresi). La provincia di Cosenza è quella che vede il maggior numero di giovani amministratori nei suoi comuni, oltre il 41% dei 1332 eletti under 35, staccando nettamente le province di Reggio Calabria (23%) e Catanzaro (19%). La provincia di Vibo Valentia guida invece la classifica per quanto riguarda il numero di giovani eletti rispetto al totale degli amministratori locali, che rappresentano poco più di un quarto del totale. Fanalino di coda per

la presenza giovanile negli enti locali sono i comuni della provincia di Crotona: solo il 3% di under 35 eletti che rappresentano meno il 17,9% del totale degli amministratori della provincia. Significativa la presenza delle giovani donne rispetto al totale delle elette calabresi: oltre un terzo delle amministratrici ha meno di 35 anni, un dato superiore alla media nazionale del 27% ma indicativo anche della scarsa rappresentanza femminile nelle amministrazioni locali calabresi. In proporzione, rispetto al totale degli amministratori comunali calabresi, la partecipazione femminile delle under 35 è decisamente più marcata rispetto a quella dei colleghi uomini: ben il 35% dei consiglieri donna della regione è under 35, come anche per il 33% degli assessori, ed il 13% delle giovani donne sindaco.

Il rapporto 2010 sui Giovani amministratori italiani realizzato da Cittalia fotografa la presenza degli under 35 nei comuni italiani. In totale, i giovani attualmente impegnati nelle amministrazioni comunali italiane sono 23.146, che rappresentano il 18,8% del totale degli amministratori comunali (contro appena il 9% delle Province e il 2% delle Regioni). Quasi il 70% degli amministratori under 35 svolge la propria attività politica nei piccoli comuni. (Fonte: AGI)

## IL PORTO DI CORIGLIANO CALABRO GIUNGE FINALMENTE IN "PORTO" DOPO DECENNI DI ATTESA: RIBATTEZZATO DAI MEDIA "AUTOSTRADA DEL MARE CORIGLIANO-CATANIA"

Quanto riportato nelle nostre "News settimanali" di giovedì 22 aprile sembra davvero essere giunto in "Porto" il Porto di Corigliano Calabro: si è aperta ufficialmente lo scorso 4 maggio l'"autostrada del mare Corigliano-Catania". E' infatti attraccata nel Porto la prima nave della Ustica Lines partita dalla Sicilia per il trasporto di mezzi pesanti. Insomma, da martedì scorso il Porto di Corigliano, denominato un tempo "Sibari" in ricordo dell'antica colonia della Magna Grecia, è entrato in attività che per decenni era stato utilizzato solo dalla locale, seppur consistente, flotta di motopescherecci e da qualche nave di passaggio.

«E' una grande opportunità di sviluppo per l'intera Regione Calabria», ha dichiarato soddisfatto il presidente dell'Autorità portuale di Gioia Tauro Giovanni Grimaldi. «Oggi - ha proseguito Grimaldi - si corona l'inizio di una costruttiva sfida voluta per offrire allo scalo le giuste occasioni di crescita. Si tratta di un servizio che, strategicamente, dovrà essere utilizzato per permettere il decollo del porto, che deve entrare a pieno titolo nel sistema dei traffici nazionali e internazionali, imponendosi nei collegamenti del Mediterraneo. Abbiamo raggiunto questo importante risultato grazie al lavoro costante di tutte le istituzioni. Siamo di fronte ad un ambito traguardo che ha visto coinvolti, sinergicamente, il Ministero delle Infrastrutture, la Regione, la Provincia di Cosenza e il Comune di Corigliano, sostenuti

dalla Port Authority che ha offerto il suo supporto tecnico per garantire lo sviluppo del Porto che fa parte della propria circoscrizione». Per il presidente dell'Autorità portuale di Gioia Tauro «si tratta di un'importante occasione di crescita economica offerta alla Calabria che deve dare risposte concrete per poter stare sul mercato. Non a caso, attraverso il trasporto dei mezzi pesanti via mare, si otterrà lo snellimento dei movimenti stradali dell'A3».

Il servizio partirà in forma sperimentale per un anno. La società Ustica Lines sta già concretamente pensando a potenziare il collegamento con l'aggiunta di una seconda nave che potrà essere l'elemento da cui partire per rendere stabile il trasporto Ro-Ro.

Il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, ha espresso particolare soddisfazione per l'apertura dell'autostrada del mare che collega questo porto calabrese con quello siciliano di Catania. «L'approdo della prima nave della "Ustica Lines" avvenuto - ha detto Scopelliti - nel porto di Corigliano mette fine ai lunghi anni di ritardo che si erano registrati per l'avvio di questa importante linea marittima che proietta il comprensorio e l'intero territorio calabrese verso nuove opportunità di sviluppo commerciale e turistico non solo con la Sicilia. Il porto di Corigliano potrà, infatti, diventare anche un punto di riferimento nel più complesso sistema dei traffici marittimi sia nazionali che internazionali».

(Fonte: ADNKRONOS)

\* \* \*